

Villa Ciani

Ainu. Antenati, spiriti e orsi.
Fotografie di Fosco Maraini. Hokkaido.



Il titolo prometteva già bene, tre parole che ai nostri giorni richiamano alla memoria più le fiabe che la vita reale. Chi non è interessato a vedere qualcosa che è realmente esistito, seppur in lande lontane come il Giappone settentrionale, e che oggi vive in noi forse solo come concetto, come utopia o come un luogo nostalgico?

Cose di altri tempi infatti:

i vestiti - dei kimono di tela con inserti decorativi che ricordano labirinti, fiori stilizzati, simboli armoniosi di una compiutezza e bellezza inspiegabili ma sicuramente legate al loro modo di rapportarsi alla vita

il rito dell' iyomande – il sacro invio dell'orso. Il popolo Ainu allevava amorevolmente un cucciolo di orso, per loro dio delle montagne, fino al raggiungimento dell'età ideale (3-4 anni) per compiere il rito, al quale partecipavano tutti: uomini donne e bambini – settimane di preparazione e tre interi giorni rituali per ringraziare l'orso, ucciderlo e aiutarlo a distaccarsi dal corpo morto e partire nei mondi spirituali (degli Dei).

donne raccogliatrici e uomini cacciatori: un popolo, una civiltà – ormai estinta (Maraini ne accusava già lo spegnimento durante la visita del 1954).

Mi è venuta subito in mente la mancanza del senso del sacro, del legame profondo con la natura che caratterizza questa nostra epoca. Il dolore della perdita della funzione trascendente è visibile sulle facce delle persone, nei loro gesti compulsivi alla ricerca disperata di qualcosa.

Guardando le fotografie di questi antenati mi sono chiesta: chissà se anche loro litigavano? Se erano preda dell'invidia, dell'accidia, del tradimento? Forse sì...ma chissà che questa vita così interconnessa col simbolico non li aiutasse ad essere più sereni e in pace con sé stessi e il mondo circostante. D'altronde i loro visi testimoniano uno sguardo compiuto, in armonia.

Ma forse noi li chiameremmo selvaggi?

Andare a vedere per credere!

Sara Pellegrini

Presidente Circolo Culturale Bellinzona (CCB)

Bellinzona, 7 aprile 2013

